

PASQUALE ATTARD



IL TUO REGNO VIENE



THULE

Uno dei primi temi che sin da giovanissimo Pasquale Attard, autore di *IL TUO REGNO VIENE*, Edizioni Thule, con una puntuale prefazione di Tommaso Romano, ha affrontato nelle sue poesie è stato quello della morte. Così si può evincere dai seguenti stralci. Così si può evincere dai seguenti versi:

“La morte che ancora indugia / sui selciati delle strade / lugubre, in quello scempio.” (Foglie morte);

“Nei camposanti, / i morti, / silenti ombre / svestite del fango, / richiudono le bare, / senza svegliare nessuno.” (L'alba);

“Passò una donna, / velata di nero, / alzando il braccio / per salutare.” (La falciatrice);

“La notte, / tra il profumo della zagara / e il frinire della cicala, / porta con sé / il mistero della morte, / nel suo seno fatto d'ombra. La notte, / figlia del

mistero / ed amante della morte, / porta con sé / la solitudine della luna / e il frigore delle stelle / e i lunghi silenzi / e i fantasmi delle veglie / e l'ansia angosciata del domani." (La notte), confermando così quanto scritto da Giuseppe La Russa: "L'uomo vive di quella che è considerata l'unica vera certezza, che un giorno morirà e lascerà ogni spoglia terrena, ogni bene transeunte. ... La morte è silente compagna della vita dell'uomo. ... Dunque, avere paura della morte è come avere paura della vita". Immaginando che nella silloge IL TUO REGNO VIENE, le poesie composte sono in ordine cronologico si palesa con le liriche successive che "... l'uomo ha a disposizione l'amore che, secondo l'etimologia a-mors è assenza di morte, è ricomposizione dell'unità, dell'armonia" (Giuseppe La Russa).

La lettura dei versi di Pasquale Attard rappresenta una sorgente di profonda emozione: *"Se pure un giorno / avrò un tuo sorriso, / se pure un giorno / avrò una tua lacrima, / se mai tra la folla / vedrò il tuo volto, ..."* (Se mai) e di una tempestiva partecipazione, con crescenti interesse e attenzione, merito di un'intensa meditatività di elegia d'amore. *"Del mio sgomento / non ti turbare, / basta la luna / a farlo andare. Angelo dormi, / non ti svegliare, / ormai la notte / va ad azzurrare."* (Sgomento).

Una raccolta di poesie intensa ed a volte vibrante ma sempre equilibrata nei toni, *e le tue parole / rendono il mio cuore / gravido d'odio e d'amore.* (Odio e amore) e nelle immagini efficaci, *Vecchie case di Sicilia, / odorose di mare / e di sole, / sonnolente, / fra bimbi / impastati di terra,* (Vecchie cose di Sicilia). Segno di una ricerca prima interiore e in un approdo tracciato da un cammino che porta a guardare le cose attraverso la Fede, con il coraggio del vero Poeta, *Trovar coraggio di parlar d'amore, / estrinsecar lo proprio sentimento, / non v'è cosa più bella p'ogni core / che può sciorinar lo proprio accento.* (Trovar coraggio), e a far risuonare nei suoi versi l'eco di una preghiera. *"Vieni Signor Gesù / il nostro Re sei Tu, / vieni Divino Amore / sorga il tuo Sacro Cuore."* (Petrus Secundus).

Vito Mauro